



Modulo di **Psicologia Sociale**

Prof. Antonio Nocera

*Insegnamento Fondamenti psicologici e sociali della vita
individuale e di relazione*

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica
A.A. 2015/2016

Medicina e Chirurgia

La comunicazione

La comunicazione all'interno dei gruppi: il modello del passaggio di informazioni

Questo modello teorico, erede della Rivoluzione Industriale, concepisce la comunicazione come un passaggio di informazioni, sull'esempio delle comunicazioni telegrafiche.

In tal senso si potrebbe affermare che A comunica con B se qualcosa viene trasferito da A a B.



La comunicazione all'interno dei gruppi

Critica: la comunicazione non è così semplice e banale, vi sono implicazioni di tipo psicologico e sociale che i modelli lineari non considerano.

La comunicazione è una relazione fra due comunicanti che sono coinvolti intersoggettivamente nella comunicazione.



Secondo quanto suggerisce *Morris (1938)*, la comunicazione può essere studiata come...

sintassi che è la branca della linguistica che studia le regole che stabiliscono il posto che le parole occupano all'interno di una frase, come i sintagmi si compongono in frasi e come le frasi si dispongono a formare un periodo;

semantica che è quella parte della linguistica che studia il significato delle parole, degli insiemi delle parole, delle frasi e dei testi;

Pragmatica che si occupa dell'uso della lingua come azione, di come la comunicazione influenza il comportamento e di come il contesto influisca sull'interpretazione dei significati.



Paul Watzlawick
Janet Helmick Beavin
Don D. Jackson

PRAGMATICA
della
COMUNICAZIONE
UMANA

*STUDIO DEI MODELLI INTERATTIVI
DELLE PATOLOGIE E DEI PARADOSSI*

Le recenti scoperte della filosofia della scienza applicate allo studio del comportamento interattivo umano. Una nuova concezione della malattia psichica e della psicoterapia, basata sulla cibernetica, sulla logica, sulla teoria dei giochi e sulla teoria dell'informazione.

Casa Editrice Astrolabio

Comunicazione e interazione

In questa prospettiva, secondo la scuola di Palo Alto è possibile fissare alcuni assiomi della comunicazione umana (*Watzlawick, Beavin e Jackson, 1967*) allo scopo di identificare alcune proprietà della comunicazione ed utilizzarle per diagnosticare alcune patologie.



1. Non si può non comunicare

La comunicazione può essere:

Intenzionale  ***cioè rivolta ad uno scopo***

Conscia  ***cioè basata su una volontà razionale***



1. Non si può non comunicare

La comunicazione può essere:

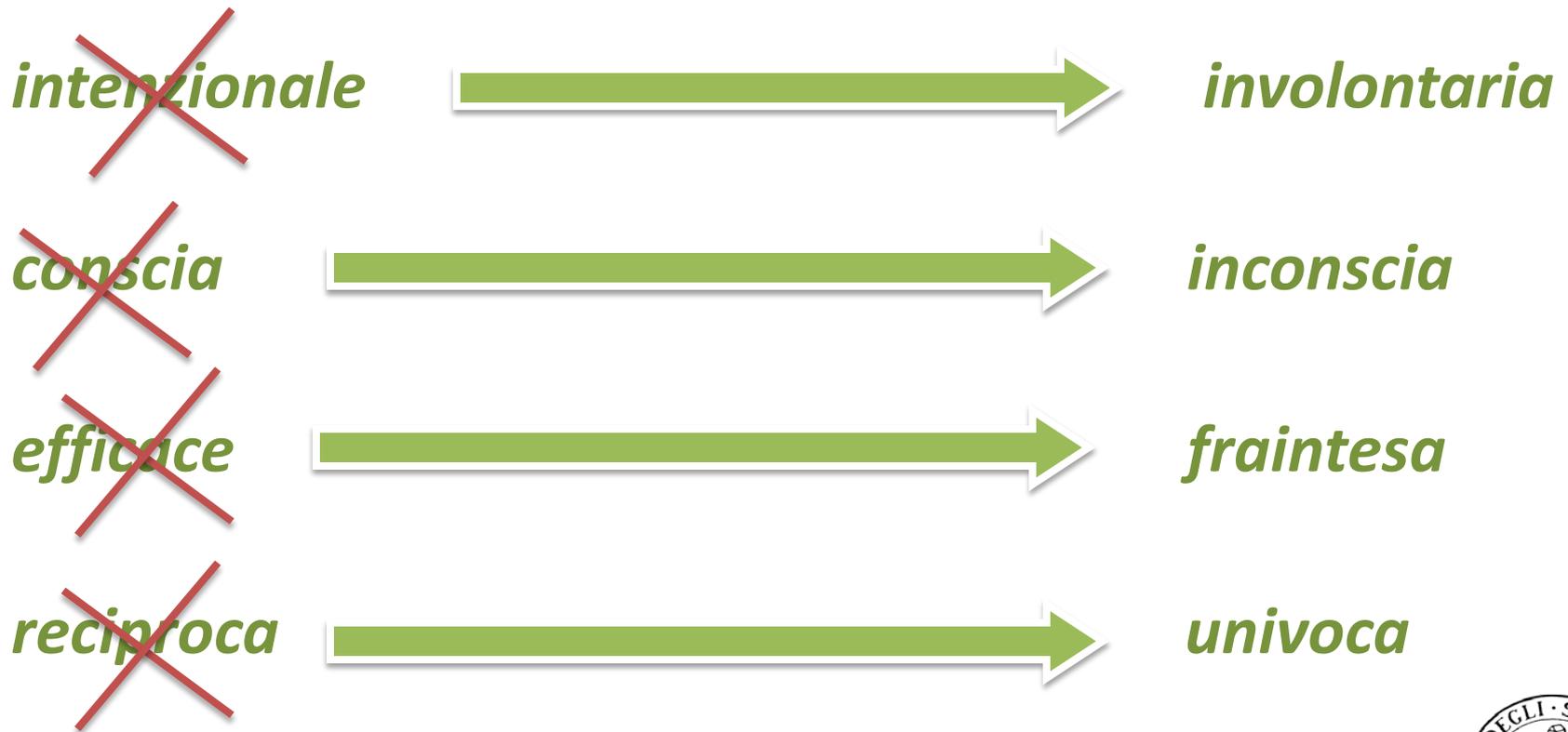
Efficace  *cioè in grado di cogliere obiettivi*

Reciproca  *cioè fondata sull' interazione*



1. Non si può non comunicare

La comunicazione può essere:



1. Non si può non comunicare

Chiunque si trovi in una situazione sociale è comunque la **sorgente di un flusso informativo**, indipendentemente dalla propria intenzionalità, dall'efficacia dell'atto comunicativo o dalla comprensione reciproca.



1. Non si può non comunicare

Tutto è comunicazione: le parole o il silenzio,
ciò che si dice e come lo si dice.

Più la comunicazione sarà ambigua o
lacunosa, più il ricevente tenderà a
“riempire” i buchi con interpretazioni
proprie, magari fuorvianti.



2. Codice analogico e digitale

1. “Non si può non comunicare”
2. **“Gli esseri umani comunicano in modo digitale e in modo analogico”**
3. “Ogni comunicazione ha un aspetto di compito e un aspetto di relazione”



**Non sono
arrabbiato!
!!**



L'uomo è l'unico essere vivente ad usare sia il modulo analogico che quello numerico per comunicare con i suoi simili.

3. Contenuto e relazione

Ogni processo comunicativo tra esseri umani possiede due dimensioni distinte:

da un lato il **contenuto**, ciò che le parole dicono, dall'altro la **relazione**, ovvero quello che i parlanti lasciano intendere, **a livello verbale e più spesso non verbale**, sulla qualità della relazione che intercorre tra loro.





3. Contenuto e relazione

Alle volte non ci spieghiamo perché, pur dicendo cose “giuste”, gli altri se la prendano o ci diano contro.

Se lo chiedono spesso i capi, quando i loro collaboratori prendono male delle istruzioni sensate (*ex “compila quel documento”, “finisci il lavoro entro le 17”, “indossa il casco”*)... il punto è che spesso le persone non contestano l’appropriatezza del contenuto, ma rifiutano il livello di relazione, cioè il modo in cui si sente di essere percepiti dall’altro (nell’esempio, uno che ha bisogno di comandi genitoriali).

3. Contenuto e relazione

Chiunque voglia insegnare qualcosa ad un adulto deve tenere conto del fatto che si trova di fronte a persone con un'esperienza che non può e non deve essere disconosciuta, pena il deterioramento della relazione.

Impostare correttamente la relazione permette di prevenire e/o attenuare comportamenti ostili. Le contestazioni si possono presentare anche in presenza di contenuti ineccepibili.

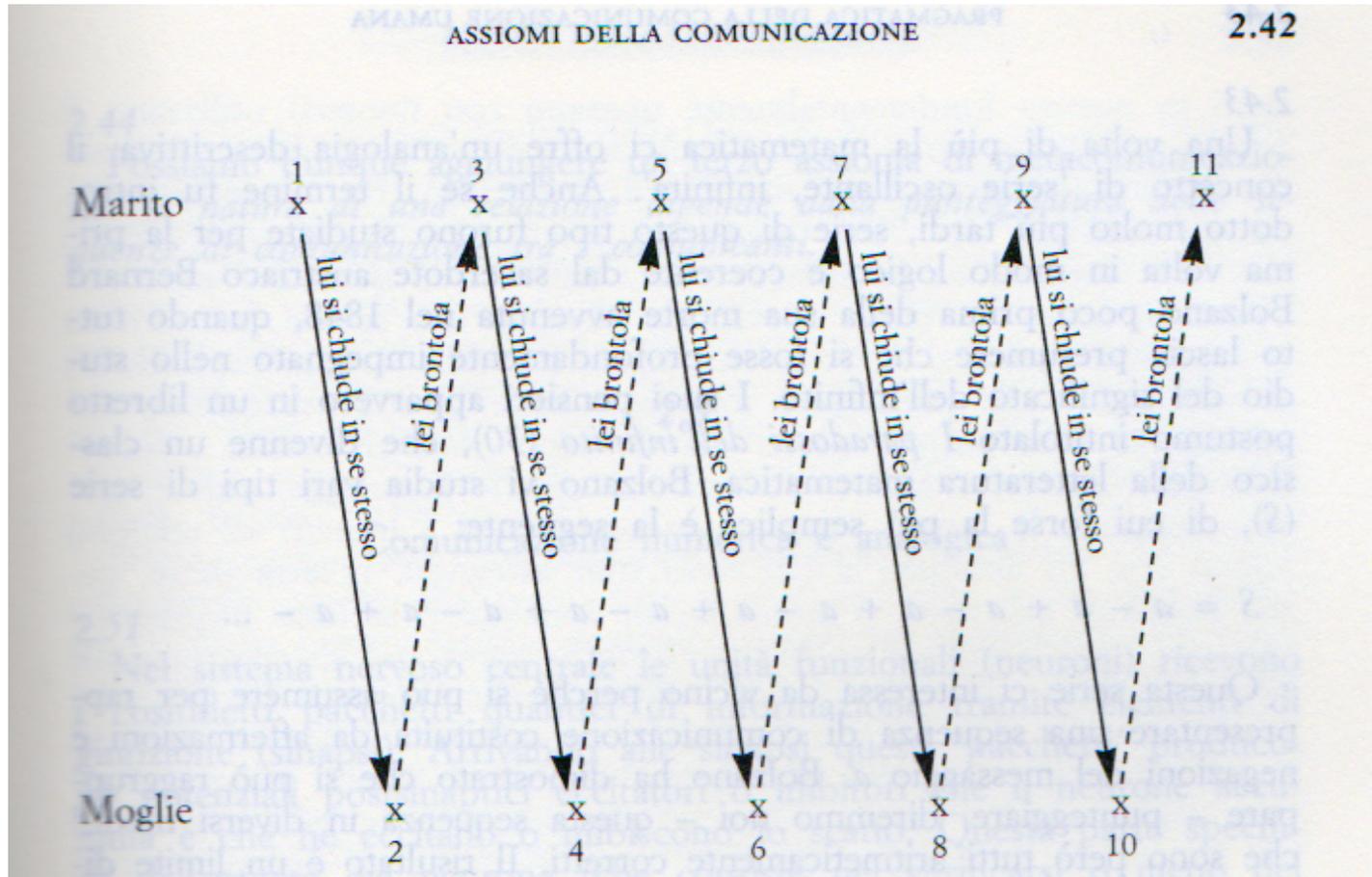


3. Contenuto e relazione

I problemi nascono quando la relazione non è buona, in questo caso anche se c'è accordo sui contenuti, permane la diffidenza e c'è il rischio di un conflitto.



Altri due assiomi della comunicazione



Altri due assiomi della comunicazione

4. Una relazione può essere letta diversamente in base alla punteggiatura
5. Una comunicazione può essere simmetrica o complementare

